

Nuove ipotesi per Pinelli?

Consegnata l'autopsia. Il magistrato controlla i tempi del soccorso

NESSUNA novità sostanziale è emersa dalla necropsia eseguita sul corpo di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico morto in questura nella notte tra il 15 e il 16 dicembre. I risultati della perizia consegnata ieri mattina al magistrato confermano la « caduta dall'alto » già apparsa dall'autopsia del 18 dicembre; gli esami tossicologici, a quanto si è potuto apprendere negli ambienti del Palazzo di Giustizia, non hanno aggiunto nulla di specifico all'indagine scrupolosamente effettuata dai professori Ranieri Luvoni, Franco Mangili e Guglielmo Falzi dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano.

La decisione di affidare la necropsia a un collegio di periti (anziché a uno solo come normalmente si fa) venne presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giovanni Caizzi, che sta seguendo con scrupolo assoluto l'istruttoria per la querela-denuncia presentata dalla vedova Pinelli nei confronti del questore Marcello Guida. Il più rigido segreto copre ovviamente l'indagine giudiziaria.

La formalizzazione del procedimento avanza a passi spediti. Il magistrato continua a interrogare testi per definire meglio la personalità del Pinelli e per chiarire i momenti drammatici di quella nottata in questura. Anche ieri numerose persone sono state ascoltate. Tra gli altri è

stato notato il giovane anarchico Pasquale Valitutti, che era stato fermato all'indomani della tragedia di piazza Fontana e quindi rilasciato per decisione della magistratura. Da questa convocazione si desume che il giudice Caizzi non intende trascurare alcun elemento; sembra anzi che stia procedendo verso ipotesi nuove, finora mai affacciate.

A esempio, il magistrato ha rielaborato i tempi del soccorso all'anarchico precipitato dal quarto piano. È stato accertato che la chiamata al 77.33 arrivò 58 secondi dopo la mezzanotte — un registratore al comando di piazza Beccaria indica con assoluta precisione l'orario dell'appello partito dalla questura — e che l'autolettiga della Croce Bianca impiegò non più di sei minuti per compiere il percorso piazza Cinque Giornate-via Fatebenefratelli; altri due minuti occorsero per la manovra all'interno del cortile e per caricare il moribondo, che 10 minuti esatti dopo la mezzanotte arrivava al Fatebenefratelli.

Questi orari appaiono molto importanti in relazione ad alcune dichiarazioni effettuate subito dopo da testimoni o persone che si trovavano, per motivi vari, in questura in quel momento. Un altro elemento riguarderebbe la natura delle sostanze con le quali era stato alimentato il Pinelli nei tre giorni di fermo.

Stamane intanto gli avvocati — Domenico Contestabile, Marcello Gentili, Renato Palmieri — che tutelano la memoria dell'anarchico e il nome della vedova si recheranno dal dottor Caizzi per conoscere ufficialmente i risultati della necropsia. Gli stessi legali hanno confermato il desiderio della signora Licia Rognini di non accettare offerte in denaro o collette per le figlie, da qualsiasi parte esse provengano.